

PRESIDENTE. Ma quando avvengono le richieste del 50 più 50, ora se fossero quantificate più precisamente o altro...

CLAUDIO BRICCA. Sono 60 più 60.

PRESIDENTE. E' una richiesta che viene fatta con il sottinteso che a monte c'è il pagamento oppure si dice: "tu hai bisogno di un mio aiuto però a questo punto per farmi una cortesia..."

CLAUDIO BRICCA. C'è sostanzialmente un sottinteso che è legato sul fatto che l'amministratore di questa televisione è sempre Barbalardo. Allora ci vengono chiesti dei denari, con un'ipotesi per acquistare delle quote rispetto ad una società della quale io so nulla, io non ho mai visto scendere il socio Barbalardo io di queste società. In un qualche modo aiutarmi a capire...

PRESIDENTE. Questo è stato per far fare...

CLAUDIO BRICCA. Allora subito si pagare, io ho il doppio problema di rispondere alla sollecitazione che viene fatta da Sacconi, da chi vede presente Barbalardo, per cui il filone può tranquillamente essere lo stesso, e vedo giudicare la proposta fu mia, soltanto che per cento di queste quote sul preliminare perchè fosse chiaro che quella non era una transazione relativa alla società della quale promettevamo di acquistare le quote...

PRESIDENTE. Quindi comunque lei mi sembra che la volta

scorsa ha detto: intanto paghiamo 120 milioni, se poi diventeremo realmente soci si riferanno i conti e vedremo...

CLAUDIO ERICCA. Si riferanno tutti i conti, nel senso che quello era un fatto essenzialmente finanziario: gli do dei soldi, punto.

PRESIDENTE. Viceversa troviamo il modo per uscirne e questi soldi vanno... la prosecuzione dei conti...

CLAUDIO ERICCA. Viceversa li imputiamo sul miliardo. In qualche altra dichiarazione io ricordo di aver detto, e ripeto, che c'era il problema di pagare questo miliardo perché non sarebbe stato evidentemente documentato in maniera e discutendo con Barbellinardo io chiesi se avesse potuto in un qualche modo aiutarci a trovare dei documenti giustificativi per poter fare questi pagamenti. Questo poteva essere un modo direi credibile anche perché fu poi architettato il tutto con un preliminare, un cambiamento della qualità della caparra, fino alla risoluzione.

Rivedevo questi documenti giusto ieri sera, sono scambi di lettere che avvengono a mano, raccomandata a mano, non c'è nessun documento spedito.

PRESIDENTE. Ma questo è documentalmente chiaro. Quando accade questa sostituzione della caparra confirmatoria con quella penale o viceversa, non mi ricordo.

...confirmatoria, che diventa negativa quando elimina la possibilità di un'alternativa d'azione, fronte di questo recesso, con gli esponenti politici, però per attività voi avevate dei contatti con la Protagon, mi sembra.

CLAUDIO BRICCA. Sì, che erano partiti su presupposti completamente diversi. Io chiedo a questo punto, visto che lei è PRESIDENTE. Ma questi contatti con la Protagon erano incompatibili con la prosecuzione dei contatti con Rete Umbria? O il contrario... o viceversa, diciamo che Rete Umbria...

CLAUDIO BRICCA. No, assolutamente. Quanto a dire che avete PRESIDENTE. Questa è la teoria che voi, ancora, se avete avuto... dalle particolari informazioni o avete rivalutato tutto, avreste potuto dire: "d'accordo, abbiamo i contatti con la Protagon, però noi siamo sempre interessati ad acquistare una quota reale questa volta". Aveva, a due delle persone di Rete Umbria, io...

CLAUDIO BRICCA. Le due cose non erano assolutamente in contrasto, addirittura erano sinergiche, nel senso che i due canali sono completamente diversi, uno è un settimanale e può rivolgersi ad un target specifico del mondo dei conservatori, quell'altra è una televisione che poteva essere di supporto o comunque sinergica, ma non certamente in contrasto.

PRESIDENTE. Non avevate altri contatti con altre televisioni, nel momento?

CLAUDIO BRICCA. No, tranne alcuni passaggi che avevano passato ad una televisione di Roma, anche quella su indicazione di esponenti politici, pure per attività effettivamente svolta, unico che aveva semplicemente detto: "fate la pubblicità su questa televisione".

PRESIDENTE. Ma io sono lo stesso. Questo visto che al momento in cui vanno pagati i 120 milioni c'era l'alternativa di non fare nulla che va, vanno ad imputarsi al maggiore, e viceversa diventano una base di contratto per acquistare quote, quando è che poi avete visto che a quel punto di Rete Umbria non vi interessava più nulla.

CLAUDIO BRICCA. Il mancato interesse di Rete Umbria si concretizzò con le notizie che si diedero di Sacconi. Sostanzialmente il tutto era basato sul fatto che Rete Umbria aveva, a dire delle parole di Rete Umbria, la facoltà, la capacità di acquisire - nell'ambito della riorganizzazione delle bande, delle frequenze - delle frequenze che consentivano una copertura importante del territorio della Regione Umbria e dunque, se questo avvenisse, noi avremo un nesso che ci consentirà di raggiungere i consumatori in maniera abbastanza diffusa e quindi c'è un interesse molto importante.

Successivamente Sacconi mi dice che questa ipotesi di acquisire queste frequenze prima viene dilazionata nel

tempo, cioè i tempi si allungano e poi sembra che non sia più possibile che Rete Umbria acquisisca queste frequenze, dunque parimenti il nostro interesse decade perché avremo acquisito delle quote su una cosa che non era utile per il nostro lavoro.

PRESIDENTE. Ciò è stato lo stesso Dottor Sacconi a dirvi: "qui si mette male per le frequenze"?

CLAUDIO BRICCA. Sì, io non avevo altri canali per sapere se Rete Umbria poteva o non poteva acquisire le frequenze necessarie, ma io feci con i miei mezzi.

PRESIDENTE. E quindi voi decidete di imputare la somma.

CLAUDIO BRICCA. Noi per la verità abbiamo deciso di uscire da questa questione perché nell'ambito di questi ragionamenti in una qualche occasione Sacconi chiedeva di aumentare la nostra partecipazione, aumentare i

finanziamenti, ma avendo l'informazione che la cosa non avrebbe raggiunto l'obiettivo tecnico che ci aspettavamo, abbiamo preferito uscire e dire: questo è comunque un modo per coprire quegli elementi documentali che servivano per il fango miliardo.

PRESIDENTE. Le modifiche ai due preliminari forse erano proprio contratti, adesso non mi ricordo.

CLAUDIO BRICCA. Sono dei contratti preliminari.

PRESIDENTE. Le trattò con il Dottor Sacconi?

CLAUDIO BRICCA. Direi che nella sostanza le trattai con il

Dottor Sacconi, tecnicamente ne discutemmo con l'avvocato
Campiani e poi di fatto le modifiche sono state primo una
proroga dei termini che descrissi io personalmente di mio
pugno sui documenti stessi e poi il problema della chiusura
di questo rapporto, per cui le comunicazioni per
trasferire la caparra confirmatoria in penitenziale e la
successiva rinuncia da parte nostra, dunque pagando questa
penale che rimaneva appunto dei 120 milioni.
Questa soluzione tecnica, Presidente, nacque da una
discussione che io feci con Sacconi e con Campiani perché
la proposta che ci fu fatta, fu una proposta del tipo:
battiamo via tutto, strappiamo i contratti.
Con quella poca esperienza che io ho accumulato a dire che
se c'è un contratto in giro non può essere risolto,
eliminato strappandolo, va risolto con una procedura che
abbia una logica e dunque, la soluzione che fu individuata
era una soluzione che fosse alternativa al discorso dello
"strappiamo".
Questo è un episodio che ricordo bene perché mi sembrava
illogico che si proponesse di strappare dei documenti.
PRESIDENTE. Anche perché nella contabilità della PAC
risultavano queste somme. riguarda il bilancio accertato del
GIUGLIO dell'ARICA. Nella contabilità dell'azienda,
probabilmente nella contabilità di Rete Umbria
potevano esserci delle copie sparse in giro, quindi

quella di strapparle mi è sembrata una proposta
oscena.

FRESDINTE. Quindi quando lei disse: "va bene, allora
risolviamola in questo modo", era pacifico che di fatto voi
avevate pagato 120 milioni di fatto per nulla, se non
secondo lei per quell'accordo.

CLAUDIO BERGAMINI. Infatti abbiamo avuto nulla per questi 120
milioni, ma non avevamo neanche la possibilità di
immaginare di avere avuto qualcosa in quel momento perché
quando abbiamo pagato non sapevamo di che cosa stavamo
trattando.

Io ricordo una contestazione che mi fu fatta in un
interrogatorio quando ero in carcere a Terni, non ricordo
se dal PM Zampi o dal Dottor Nasso che disse: "ma voi
quando acquistate una società non guardate nulla?". La
contestazione era giusta, guardiamo tutto, non che non
guardiamo nulla, in quell'occasione era soltanto uno
strumento, un mezzo per dei fini che erano diversi da
quelli dell'acquisto della semplice quota di partecipazione
in quel momento perché non si conosceva nulla di quella
società.

FRESDINTE. Per quanto riguarda il signor Ceccarini lei mi
sembra che le volte precedenti ha affermato di aver
soltanto sfiorato l'argomento e di aver avuto, torniamo
alle impressioni, l'impressione che qualcosa Ceccarini

non sapessi né ne fosse la conoscenza, ma abbia detto:
"di queste cose io non ne voglio sapere assolutamente
niente". Partecipando a una tavola rotonda con il nome
CLAUDIO BRICCA. Assolutamente vera, nel senso che io
ho avuto una sensazione, perché c'è stata
sicuramente anche qualche affermazione di Ceccarini, ho
visto che Ceccarini era orientato a che questo problema
venisse risolto, io credo anche per una questione di
equilibrio delle cose che vengono gestite nella città, però
degli aspetti economici non è stato fatto qualche
accenno, ma la dichiarazione di Walter Ceccarini era che
non si occupava di aspetti economici e io questa
dichiarazione l'ho avuta anche come conferma abbastanza
precisa, mi è sembrato che all'interno del PDS ci fosse una
organizzazione ben fatta in cui c'è qualcuno che si occupa
degli aspetti pratici di tutti i giorni, compresi quelli
economici, e qualcuno che si occupa semplicemente di
politica e per contatti, per colloqui interni con
BRICCA. Nel rapporto che lei aveva con il signor
Ceccarini, mi sembra di aver letto sulle trascrizioni, non
fossero né particolarmente restrittive, cioè era una
conoscenza... Per quanto riguarda infine, per le dimissioni
CLAUDIO BRICCA. Era lungo e complesso che è avvenuta in
occasione di queste epistole, c'è stata poi una
conoscenza che si è trasformata in una sorta di

confidenza, nel senso che ci siamo incontrati, abbiamo parlato un po' di tutto, ci siamo poi ritrovati nella vicenda Protagon, nella quale l'iniziativa era di Piero Ceccarini, che è il fratello di Walter Ceccarini, e devo dire che le impressioni e le impressioni avute nei colloqui con Walter Ceccarini a noi ci hanno in un qualche modo fatto credere che l'iniziativa Protagon, fosse una iniziativa anche seria. Cioè, quest'atteggiamento di Ceccarini fu un atteggiamento che fu giudicato sufficientemente serio e tranquillizzante quello...

PRESIDENTE: Con lui parlò dei problemi di Centova?
CECCARINI: Dei problemi di Centova sicuramente sì, dai soldi forse no.

PRESIDENTE: Dei problemi di Centova il signor Ceccarini che cosa le disse?

CECCARINI: Io credo che lui fosse più o meno la conoscenza o per contatti, o per colloqui interni con esponenti del PDS, o per quello che noi gli abbiamo raccontato, ma quale fosse il suo grado di conoscenza con l'azienda lo ricordo in nessun modo.

PRESIDENTE: Per quanto riguarda infine, per le domande che deve fare io, la posizione del signor Cargiani, lei la volta precedente ha detto che questa richiesta di denaro è giunta prima dell'accordo con

Barbalinardo.

CLAUDIO BRICCA. Sì, dirsi obtemperante prima.

PRESIDENTE. Ed è stata fatta nell'ipotesi, per lei pressoché scontata, che qualcosa si sarebbe comunque dovuto pagare se di questo anche il signor Cargiani, per quanto riguarda il debito di Barbalinardo, si fosse accorto.

CLAUDIO BRICCA. La partita che si fece con anche i partiti piccoli debbono vivere, "ok, se queste sono le regole, giocheremo con queste regole".

PRESIDENTE. E una parte di questo denaro è stato versato sempre prima di quello...

CLAUDIO BRICCA. Sì. Ai tempi in cui c'era il primo grosso ostacolo rispetto al nostro progetto, che era la storia famosa ormai del pallino che indicava... A quei tempi lì che nasce questa richiesta, noi che ci siamo preoccupati.

PRESIDENTE. Quindi lei in quel momento pagava pensando che la maggioranza non avesse bisogno di ricevere denaro, cioè lei sembra abbastanza particolare preoccuparsi prima dell'opposizione quando il problema, a quanto dice lei, era ben più grave.

CLAUDIO BRICCA. Per la verità non è che ci siano preoccupati noi dell'opposizione, è l'opposizione che si è preoccupata di noi, nel senso che ci farebbe il debito, ma è

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Chiedo a scusa signor Bricca, Presidente il Bricca non parlava dei pagamenti,

parlava della richiesta, ma lei mi limitò a dire: "va bene".
PRESIDENTE. Sì, ma credo che la prima somma non fu pagata
prima ancora dell'esporsi che con Barbalinardo? Forse mi
ricordo male io. E questi ostacoli non venivano superati.

CLAUDIO ERICCA. Sì, espressione, ma non poteva essere
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. BENE). Prima del miliardo.

CLAUDIO ERICCA. La prima somma fu. Aspetti un attimo, va
ricercato, non me lo ricordo, comunque quasi sicuramente il
primo pagamento avvenne prima della storia di Barbalinardo,
però ripeto la storia con Gargiani nasce ai tempi del
pallino che è il fatto precedente alla richiesta del
miliardo di Barbalinardo.

PRESIDENTE. Sì, ma in quella occasione mi si limitò a

CLAUDIO ERICCA. Sì, in quella occasione con Gargiani di ha parlato

CLAUDIO ERICCA. Non siamo noi che ci siamo preoccupati,
chiedo scusa sulla sua battuta, dall'opposizione, ma
accade esattamente il contrario, fu il Gargiani che disse:
"riste" e considerato che io sono in Consiglio, posso
invece a mio cognate in un qualche modo fare opposizione
piuttosto che non fare opposizione, anche i partiti piccoli
hanno bisogno" qui fece degli esempi rispetto ad altri
episodi, allora venne questa richiesta e noi dicemmo: "va
bene". Speravamo per la verità di non avere richieste, ma a
quel tempo non ce ne era traccia e da parte di un
partito. Le suggestioni di problemi non ve ne sarebbe dovuto

PRESIDENTE. A quel momento lei si limitò a dire: "va bene, vedremo, faremo", ma nulla diede.

CLAUDIO BRICCA. Esatto, anche perché il concetto era: se non finiscono questi ostacoli noi evidentemente, con tutta la comprensibile, alla non pagheremo niente. Gli ostacoli sono cambiati con la storia del pallino e già li avevano detto che c'era qualcuno che aveva deciso che noi non avremmo dovuto fare questo investimento, però arrivare a questi problemi è un po' tardi.

PRESIDENTE. Ma il primo pagamento al signor Cargiani, che mi sembra sia quello della fattura a favore di Mattioni.

CLAUDIO BRICCA. E' possibile.

PRESIDENTE. Poi il secondo era quello all'Editore Tozzuolo.

CLAUDIO BRICCA. In un qualche caso Cargiani ci ha portato delle fatture ancora di copertura dell'editrice Piara, in un'altra occasione Cargiani s'è fatto un rapporto di mediazione che era stato fatto con suo cognato il geometra Mattioni.

PRESIDENTE. Questi fatti, almeno per quanto mi riguarda, ce li ho abbastanza chiari.

Questo primo pagamento avvenne quando ancora l'approccio con Baraghiardo non era avvenuto.

CLAUDIO BRICCA. Esatto.

PRESIDENTE. Quindi in quel momento lei pensava che tutto sommato la maggioranza di problemi non ve ne avrebbe dovuti

già difformi, e forse nella vostra dare. Sono ipotesi le mie, lei può dire tutto e il procedente. Il Pubblico Ministero vuole indietro del contrario di tutto.

CLAUDIO BRICCA. Chiedo scusa, io non so come ragionare a quel tempo lì, di fatto la maggioranza ci stava dando dei problemi perché quando noi abbiamo discusso con Cargiani, il problema della diversa destinazione già esisteva, della destinazione in un modo e nell'altro allo stesso tempo e quindi della non realizzabilità del nostro progetto, però ascrivevo questi problemi a delle motivazioni di tipo politico o di mercato e non al problema del pagamento nei confronti della maggioranza.

PRESIDENTE. Scusi, mi sono distratto.
CLAUDIO BRICCA. Dicevo che io facevo risalire questi ostacoli che nascevano dall'amministrazione, dunque dai partiti di maggioranza, ad una questione politica o di mercato con riferimento alla necessità di protezione dell'azienda.

PRESIDENTE. Collestrada.
CLAUDIO BRICCA. No, Collestrada non esisteva ancora, a quel tempo la protezione riguardava Fontivegge e Via Cortonese.
PRESIDENTE. No, sicuramente, non immaginavo che il problema sarebbe stato quello di pagare, in quel momento era un problema, ripeto, politico. Quella richiesta era fatta nel '91.

PRESIDENTE. Su questi temi che bene o male sono

stati già affrontati ampiamente nelle volte precedenti, il Pubblico Ministero vuole chiedere dei chiarimenti?

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). A metà è una domanda e a metà è un chiarimento. Risulta dagli atti che il suo primo pagamento al Cargiani data, secondo la fattura di Frara, 4 giugno 1991. A quell'epoca era già avvenuto l'incontro con Barbalinardo?

CLAUDIO BRICCA. Credo di no, vado a memoria Dottore perché se io ricordo bene l'incontro con Barbalinardo avvenne più tardi di quella data lì, però posso anche sbagliarmi perché, ripeto, è passato molto tempo ed è sufficiente guardare i documenti.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Il primo pagamento a Barbalinardo è del luglio '91 mi pare.

CLAUDIO BRICCA. Può darsi di sì.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Il primo pagamento a Cargiani non è comunque molto distante dall'incontro con Barbalinardo.

CLAUDIO BRICCA. Però non era collegato con la storia del miliardo.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). No, sicuramente, che collegato, non sto dicendo questo.

CLAUDIO BRICCA. Quella richiesta era nata molto prima.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). La richiesta era prima, ma

il pagamento, l'esecuzione, il dare è avvenuto in un tempo molto lontano, prima o dopo rispetto ai pagamenti con Barbalinardo?

CLAUDIO BRICCA. Prima dei pagamenti con Barbalinardo.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Ma molto prima?

CLAUDIO BRICCA. Non me lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. RENZO). Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. La parola al Difensore di parte civile.

DIFESA PARTE CIVILE. Due domande brevi sulla vicenda del capannone Safor...

CLAUDIO BRICCA. Safor, ex fabbrica delle moto perugina.

DIFESA PARTE CIVILE. Per il quale poi Mattioni emise quella fattura che è del maggio 1991

DIFESA IMPUTATO CARGIANI (AVV. MODENA). Cioè se sa, il Tribunale non gli ha chiesto niente.

DIFESA PARTE CIVILE. Io chiedevo anche relativamente alle domande che aveva fatto la Difesa.

PRESIDENTE. Certo ovviamente il tema è talmente ampio che teoricamente si potrebbe rifare l'esame un'altra volta.

DIFESA PARTE CIVILE. Siccome si è parlato del momento

CLAUDIO BRICCA. Può darsi che sia vero, in cui venne fatto il pagamento, un pagamento è stato

DIFESA PARTE CIVILE. fatto attraverso la fattura del Mattioni, 11 milioni, quindi io volevo capire un attimo un aspetto

particolare. Ma il valore di scoperto era di 22.000 metri quadri.
PRESIDENTE. Ma si attiene all'oggetto di cui si è interessato il Tribunale, quindi se vuol farla la faccia la domanda.

PUBBLICO MINISTERO (DOCT. BENEQ). Presidente, probabilmente la parte civile ha chiesto l'isame, quindi ha diritto al rissame, che non è stato ancora fatto.

PRESIDENTE. Ad ogni buon conto se mai dovrà farlo all'esito delle prove del Pubblico Ministero, dovremo ricominciare tutta la tornata. Ma in questo momento mi sembra che il tema sia stato introdotto, poi penso che sia molto documentalmente accertabile pure.

DEFESA PARTE CIVILE. Era solo un chiarimento, se siamo in una fase di chiarimenti ormai perché abbiamo detto tante tante cose che però la divergenza che c'è sta in questo punto: la condanna era stata concordata che doveva procedere all'acquisto dell'immobile, se può chiarire questo aspetto. La condanna doveva acquistare un capannone che era di 5.800 metri quadri di coperto e 22.000 metri quadri di scoperto a 900 milioni, questo era il valore della base d'asta e qualcuno un mese prima particolarmente

CLAUDIO ERICCA. Può darsi che sia vero.
DEFESA PARTE CIVILE. Voi fate un compromesso, in cui eventualmente comprerete solamente 1.500 metri quadri

di coperto e 7.000 di scoperto per un valore di 2.900.000.000. Questo risulta documentalmente ed è un pochino strano.

CLAUDIO BRICCA: Strano? Una parte?

DIFESA PARTE CIVILE: Strano perché il valore del tutto è pari 900.000.000, voi fate un compromesso per cui ricomprirete solamente una piccola parte. Strano come valutazione...

CLAUDIO BRICCA: Io qui posso aiutare, se lei vuole.

DIFESA PARTE CIVILE: Faccio la domanda completa. La domanda mia era questa: nella valutazione che mettete in questo accordo, fu una valutazione che venne suggerita dal Mattioni? Lui si interessò di questi aspetti? BRICCA: Non so, era in un qualche modo.

CLAUDIO BRICCA: Lui fece il tecnico e in un qualche modo anche il negoziante, per la diversità che lei stava elevando, chiedi scusi, l'abbiamo già fatto che da una parte si parla di edifici finiti, quindi pronti per essere utilizzati, quindi con un valore che tiene conto del costo di acquisto e delle ristrutturazioni, dall'altra parte si parla invece di... di una che non era ancora...
Segnalai io stesso a qualcuno un Ingegnere particolarmente capace di proporre soluzioni di ristrutturazione senza demolire per avere delle economie. Era questo il concetto.

DEFESA PARTE CIVILE. Tutto questo era una premessa per dire questo: il Mattioni, lei ha parlato di intermediazione, ma è incarico anche dall'altra parte ed è stato, se lei lo sa, pagato anche dall'altra parte?

CLAUDIO BRUCCA. Questo Leonardo, mi è fatto per noi intermediario che vedeva dalla parte nostra, ma c'era un problema di accesso a certe informazioni, qualcosa del genere? BRUCCA. No, lo credo fosse una volta soltanto.

DEFESA PARTE CIVILE. Un'altra questione: invece crede che siano state prodotte le agende, lei annotava tutti gli incontri su queste agende oppure ci possono essere anche incontri che non sono stati annotati nelle agende? I Difensori non hanno mai detto.

CLAUDIO BRUCCA. Essenzialmente loro. MAZZINI qualche modo concreto ad annotare questi incontri sulle agende perché l'attività è piuttosto frenetica, è piuttosto ampia quella che si svolge all'interno dell'azienda nella quale doveva, non è escluso che ci sia qualche incontro che sia stato tenuto non segnato sull'agenda.

Per capirci, se qualcuno mi dà un appuntamento una mattina per oggi quando gli sto che ancora scrive, poi vada a buonanotte. Comunque a quel momento aveva già terminato.

DEFESA PARTE CIVILE. L'ultima domanda, sempre un po' relativa all'altra volta, ripeterò sempre collegata al discorso di Carlo Cargiani. (S'è mosso. Indicato all'altra

volta, come un incontro che sarebbe avvenuto tra lei e il per Pesciarelli al ristorante "Il Contadino" di Magione.

CLAUDIO BRICCA. E' possibile.

DIFESA PARTE CIVILE. La domanda mia è questa: con Pesciarelli lei si è incontrato più volte a "Il Contadino" di Magione o si è incontrato una volta sola?

CLAUDIO BRICCA. No, io credo forse una volta, soltanto perchè talvolta ci siamo trovati a cena a casa sua oppure da qualche altra parte, ma non era abituale l'incontro da "Il Contadino".

DIFESA PARTE CIVILE. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. I Difensori degli imputati hanno domande?

DIFESA IMPUTATO BARBALINCO (AVV. MARANGOLO). Nessuna domanda.

DIFESA IMPUTATO PARALINI (AVV. BERNARDI). Nessuna domanda.

DIFESA IMPUTATO SACCONI (AVV. SACANELLI). Nessuna domanda.

DIFESA IMPUTATO CECCARINI (AVV. MUCCI). Una sola precisazione signor Presidente. Volevo sapere se il signor Bricca riguarda quella discussione che è avvenuta sulla Pretaglia con Ceccarini. Quando è avvenuta, l'epoca? Cioè se ricorda se Ceccarini a quel momento aveva già smesso di fare politica.

CLAUDIO BRICCA. No, non me lo ricordo.

DIFESA IMPUTATO CECCARINI (AVV. MUCCI). Non me lo ricordo.

CLAUDIO ERICCA. No, va ricostruita attraverso le date, perché per esempio degli incontri fatti con Protagon e della costituzione della società, ci sono gli atti dal Notaio, e ci sono i verbali delle assemblee, i verbali dei consigli di amministrazione, dunque le date sono ricostruibili, ma io personalmente ho assolutamente memoria.

DEFESA IMPUTATO CECCARINI (AVV. MESSI). Grazie, non ho altre domande.

DEFESA IMPUTATO CARGIANI (AVV. MOSCA). Nessuna domanda.

DEFESA IMPUTATO CARGIANI (AVV. MOSCA). Nessuna domanda.

DEFESA IMPUTATO BARBALINARO (AVV. MATAFRANCO). Presidente, mi allontano un attimo, mi chissano davanti ad altro Collegio. Io rinnovo quella richiesta, poi se qualche collega la vorrà illustrare.

PRESIDENTE. Lei quindi si fa sostituire dall'Avvocato Di **MARIO ROSSINI (DOTT. ROSSINI).** Che farò il possibile. Il testimone viene licenziato.

DEFESA IMPUTATO BARBALINARO (AVV. MATAFRANCO). Viene introdotto il testimone **Messetti Enrico.**

PRESIDENTE. Viene sentito ai sensi dell'articolo 210 in quanto è imputato in un reato omesso. Lei ha chiesto un patteggiamento.

DEFESA IMPUTATO BARBALINARO (AVV. MATAFRANCO). Sì, esatto, mi sono procurato questo

PRESIDENTE. Che verrà trattato separatamente. Lei ha un